

A Firenze il premio ambientalista «Il monito del giardino»

Mercoledì 14 alle ore 9 a Firenze a Villa Bardini (costa San Giorgio 2) ci sarà la quinta edizione del premio ambientalista «Il monito del giardino» dedicato alle fonti rinnovabili, all'efficienza energetica e al risparmio. La giuria ha voluto indicare un modello virtuoso nella Danimarca e poi concedere cinque riconoscimenti a studiosi, aziende e progetti italiani. (www.ilmonitodelgiardino.it)

CINQUE ANNI IN BARCA A VELA

Odissea di mare e pensiero

Il 17 maggio inizia un viaggio di 20mila miglia alla ricerca delle voci e dell'identità del Mare Nostrum

di Alfredo Sessa

Vista dal mare, l'Europa mostrerà finalmente il suo vero volto. Non potrà mentire, e dovrà dare delle risposte ai dubbi che la tormentano. Chi va per mare, infatti, non può essere ingannato: da lontano riesce a vedere nitidamente non solo la bellezza, ma anche la violenza, le rughe e i bluff della terraferma, e degli uomini che la abitano.

Il "pensiero" del Mediterraneo, un pensiero allo stesso tempo regionale e cosmopolita, nel quale si incontrano Nord e Sud, Est e Ovest, potrà essere il grande pozzo blu al quale attingere qualche risposta alla crisi di identità che noi europei stiamo vivendo. Ne sono convinti i marinai che il 17 maggio leveranno l'ancora a San Benedetto del Tronto per un viaggio a vela che li porterà per tutto il Mediterraneo, il Mar Nero e il Mar Rosso settentrionale. Un'Odissea voluta, intenzionale, cercata. La barca, un due alberi di 60 piedi (18 metri), si chiama *Mediterranea*. La navigazione durerà cinque anni. In collaborazione con gli istituti italiani di cultura all'estero, l'equipaggio di *Mediterranea* incontrerà intellettuali e artisti, filosofi e operatori culturali alla ricerca delle voci e del pensiero del Mare Nostrum. L'imbarcazione fun-



LABORATORIO GALLEGGIANTE | *Mediterranea* è un due alberi di 60 piedi

zionerà anche da laboratorio galleggiante e svolgerà ricerche ed esperimenti, dal monitoraggio del plancton allo studio dell'alimentazione mediterranea. Il tutto funzionerà grazie a un'esperienza di *cc-sailing*: la spedizione è sostenuta da decine di appassionati che contribuiscono economicamente al viaggio, partecipando in prima persona e dandosi il cambio a bordo.

Un viaggio difficile e affascinante, quello di *Mediterranea*, in bilico tra una visione romantica del Mare Nostrum e un' realtà che sarà a lunghi tratti dura e traditrice

come il canto delle sirene di Ulisse. Si va incontro alla generosità, alla genialità, ma anche alla collera e al disorientamento dei giovani di Grecia, Italia, Spagna e Portogallo. Stanchezza ed entusiasmo, durante una rotta che disegna un percorso calcolato in 20mila miglia (32mila chilometri), dovranno forzatamente convivere a bordo, in un'alchimia tutta da sperimentare e, soprattutto, da raccontare. Media partner della spedizione è l'Ansa, con i bollettini di AnsaMed. Attraverso il sito (www.progettomediterranea.com) si potranno invece

vedere video, resoconti, fotografie.

Il progetto è nato da un'idea dello scrittore Simone Perotti e di un gruppo di appassionati di mare, un team iniziale di nove persone che si è via via ingrandito. «Abbiamo cercato malvolentieri un *main sponsor*», dice Perotti «con una lista di aziende a noi non gradite per vari motivi. Abbiamo rifiutato due sponsorizzazioni importanti perché non ci riconoscevamo in chi ce le offriva. Alla fine partiremo grazie all'entusiasmo di decine di "mediterranei", uomini e donne che condividono le finalità del progetto, contribuiscono economicamente con una quota e svolgeranno in prima persona il viaggio dandosi il cambio. Poteremo dappertutto un messaggio di pace e rispetto per l'ambiente. Andremo alla ricerca delle migliori "teste" del Mediterraneo per chiedere loro cosa pensano di questa epoca di decadenza, cosa vedono, quali soluzioni propongono. Navigheremo lenti in cerca di risposte».

La navigazione sarà sotto costa, intermittente, prudente. Nonostante questo, tempeste saranno inevitabili. *Mediterranea* affilerà infatti la prua contro un Mare Nostrum che di idilliaco non ha quasi più nulla, dove luoghi come Lampedusa, Ceuta, Melilla hanno impietosamente cancellato i vecchi miti omerici, e li hanno sostituiti con una feroce linea di frattura tra Nord e Sud, dove si infrangono drammaticamente i flutti dell'immigrazione clandestina. *Mediterranea* constaterà la cementificazione delle coste, l'inquinamento, il degrado, la burocrazia, gli estremismi, i fanatismi. Ma nonostante questo andrà avanti. Perché il suo equipaggio crede che il sentimento mediterraneo, e nei paesi di cultura, si possano annegare ideologie nazionali e politiche, e si può ritrovare lo slancio verso il futuro, nella gioia di vivere e la bellezza. Magari affiancare, se non da contrapposizione un'idea dell'Europa del Nord, fredda, rigida e calcolatrice, che si sta pericolosamente facendo strada.